

IL CASO

Nato morto all'Angelo la famiglia denuncia «Mamma lasciata sola»

Il racconto del marito: «Per ore né tracciati né ecografie»
Per l'Usl 3 si è trattato di un «evento tragico e improvviso»

Bimbo nasce morto all'Angelo, esposto in Procura della famiglia. Ahmed Shayan è stato seppellito con rito musulmano il 25 maggio nel cimitero di Marghera, ed ora la famiglia ha presentato denuncia ai carabinieri della stazione di Mirano, chiedendo all'autorità giudiziaria di disporre gli opportuni accertamenti. La giovane coppia di origine bangla-

dese, da poco trasferitasi dalla Sicilia a Mestre, si è rivolta a Studio 3A-Valore per fare piena luce sulla tragedia che l'ha colpita il 12 maggio.

«La donna, 26 anni», spiega da Studio 3A, «nel 2021 aveva già dato alla luce un bambino con parto cesareo che le aveva causato dei problemi. Tuttavia, la sua seconda gravidanza – era rimasta incinta nell'agosto

2022 – procedeva regolarmente. All'Angelo la partorientente, che quasi non parla l'italiano, era stata visitata il 14 aprile per valutare se potesse dare alla luce il suo bimbo con un parto naturale o se si dovesse procedere a un nuovo cesareo, ma la ginecologa non aveva dato praticamente modo al marito di illustrare le precedenti problematiche della consor-

gazione ai medici e al primario del reparto, ha lamentato come fosse stato trascurato il problema collegato al parto precedente, ha domandato perché la moglie non fosse stata sottoposta per ore ad altri tracciati né ecografie, e perché con un'emorragia di tale entità non fosse stato allertato un dottore».

Studio3A ha raccolto la documentazione e l'ha sottoposta a un proprio medico legale «per valutare eventuali profili di responsabilità in capo al personale dell'ospedale». È stata presentata querela alla magistratura. «Chiediamo alla magistratura l'acquisizione delle cartelle cliniche integrali, esami strumentali effettuati dalla partorientente e dell'esito del riscontro diagnostico interno effettuato dall'Azienda sanitaria sul cospicuo del bimbo». Pronta la risposta dell'Azienda: «L'Usl 3 ha già verificato l'intera gestione del percorso della partorientente che si è concluso con un evento tragico e improvviso. La valutazione in merito alle corrette modalità di gestione della gravidanza e del parto è stata eseguita in

modo completo, nel pieno rispetto delle linee guida ministeriali e dell'Oms, ed è stata condivisa con la partorientente e i suoi familiari utilizzando tutti gli strumenti volti a superare le difficoltà culturali e linguistiche, come confermarli il ripetuto consenso sottoscritto nei passaggi in cui questo è previsto. Anche la gestione dell'emergenza ha aderito ai protocolli necessari prima, durante e dopo l'intervento, che ha salvato la vita della mamma e tutelato l'eventuale possibilità di avere altri figli». Infine: «L'Azienda è vicina alla famiglia, rimane a disposizione di ogni ulteriore approfondimento, certa che porterà a evidenziare come ci si sia trovati di fronte a un evento raro, improvviso e imprevedibile. Rifiuta ogni ricostruzione non veritiera e ambigua. Smentisce poi di aver espresso con la famiglia anche parziali ammissioni di responsabilità, oltre a ogni insinuazione su altri casi di morte durante il ricovero ospedaliero avvenuti negli ultimi 12 mesi». —

MARTA ARTICO
F. RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 31 LUGLIO

C'è un mare di opportunità per i tuoi risparmi

Tasso al 3,5% per le somme che lasci vincolate per 12 mesi

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Proposta valida per le somme vincolate su CiviConto Deposito.

Richiedila subito nelle nostre filiali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili presso le filiali della Banca di Cividale e sul sito internet www.civibank.it

civibank.it



RESIDENTI ALLARMATI

«A Malcontenta picchi di benzene nell'aria: l'Usl indagherà sulla salute»

Monitoraggio dell'Arpav: «Emissioni nei limiti, tranne che in alcune ore»
Incontro tra Comitato, Comune e Municipalità

MALCONTENTA

«Su Malcontenta i dati Arpav – risultati da un monitoraggio condotto dall'agenzia regionale sulla presenza di benzene nell'area – mostrano nel periodo un andamento di emissioni che rientrano nei limiti di legge. Si confermano però dei picchi di emissioni concentrati in alcune ore della giornata che potrebbero avere gravi conseguenze sulla salute dei residenti. Chiediamo in controllo da parte delle autorità sanitarie».

A spiegarlo è il Comitato Salute e Ambiente di Malcontenta dopo un incontro che si è tenuto venerdì nella sede dell'Arpav di Mestre alla presenza dell'ingegner Vesco responsabile del dipartimento, dell'assessore comunale Massimiliano De Martin e del presidente della Municipalità di Marghera, Teodoro Marolo. «L'incontro», dicono, per il Comitato, Dario Giglio e Giorgio Bobbo, «aveva come oggetto l'illustrazione dei rilevamenti effettuati da Arpav per misurare le concentrazioni di benzene nel territorio, a seguito dell'esposto presentato nel mese di gennaio 2023 dal nostro Comitato con il quale si denunciavano valori di benzene oltre la soglia di legge consentita».

Nel dettaglio, il monitoraggio di Arpav si è svolto dal 17 febbraio al 12 aprile

con l'impiego di un campionario mobile «Pollutino» messo sul tetto della elementare Fratelli Bandiera in via Moranzani. Le analisi condotte hanno previsto la misurazione di altre sostanze inquinanti (Pm 10, Co, No2, So2, O2 e metalli pesanti) rientrate tutte nei limiti di legge».

L'analisi però ha anche messo in evidenza dei dati preoccupanti. «L'indagine ha confermato», proseguono Giglio e Bobbo, «la presenza di picchi di sfioramento del benzene in certi orari del giorno: si sono registrati 44 sfioramenti orari di benzene su un totale di 1031 ore campionate, con un valore massimo raggiunto di 40 µg/m3. Pur essendo entro i limiti di legge per i valori di benzene, a Malcontenta esiste un problema di alte concentrazioni in certe fasce orarie che, potrebbero nel lungo periodo, avere effetti sulla salute: stiamo parlando di una sostanza cancerogena». Precise le richieste del Comitato: «Chiediamo all'Usl di avviare un'indagine per valutare gli effetti sanitari sulla popolazione. Inoltre è stato chiesto al rappresentante del Comune di aprire un tavolo di confronto con la popolazione di Malcontenta, per informarla sugli esiti di questa indagine. E' stata data a questa richiesta un netto rifiuto».

L'Arpav intanto continuerà a svolgere i controlli negli impianti industriali della zona per individuare le fonti che danno origine al fenomeno dei picchi del benzene. —

ALESSANDRO ABBADIR

F. RIPRODUZIONE RISERVATA